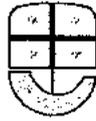


SCHEMA N. NP/3553
DEL PROT. ANNO 2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3485 del 21/02/2018

N. 107

IN DATA 21/02/2018

OGGETTO : Art. 17 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si **ATTESTA** che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, **PRESIDENTE** Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti - Presidente	X		
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino - Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo - Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone - Assessore	X		
X		Stefano Mai - Assessore	X		
X		Edoardo Rixi - Assessore	X		
X		Marco Scajola - Assessore	X		
7	1		7		

RELATORE alla Giunta Giacomo Raul Giampedrone e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di **SEGRETARIO**

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità **HA APPROVATO** il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 3 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
21/02/2018 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente **ATTO** viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del **REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I**

**RISULTANZE
DELL'ESAME**

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

(Dott. Roberta Rossi)

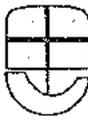
AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

indirizz

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/3553 DEL PROT. ANNO.....2018		REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore
---	---	---

OGGETTO : Art. 17 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA.

DELIBERAZIONE	N. 107 <small>AL REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA</small>	IN 21/04/2018 <small>DATA</small>
----------------------	---	---

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. recante " Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 27 bis;

il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 104 recante "Attuazione della Direttiva 2014/52/UE. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE., concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015 n. 114", modificativo del d. Lgs. 152/06;

Il decreto del Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2015 recante " Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale";

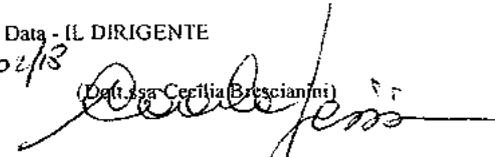
Il decreto del Direttore Generale del Ministero Ambiente 0000239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104".

la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29 recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità" ed in particolare l'art. 17 comma 5 che attribuisce alla Giunta Regionale l'adozione di Atti di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA;

PREMESSO CHE:

Il sopra richiamato d. Lgs. 104/17 ha profondamente modificato il d. Lgs 152/06 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

In recepimento delle disposizioni statali la Regione Liguria ha provveduto con propria legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29 – articolo 17 - ad adeguare la propria disciplina in materia rinviando alla adozione di atti di indirizzo e coordinamento da parte della Giunta Regionale, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa statale, per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA.

Data - IL DIRIGENTE 20/04/18  (Dot.ssa Cecilia Brescianini)	Data - IL SEGRETARIO 21 FEB. 2018 
---	--

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; font-weight: bold;"> ATTO </div> <p>PAGINA : I</p>	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STATO E AFFARI GIUNTA P.....  (Dot.ssa Augusta Crisi)	CODICE PRATICA indirizz
COD. ATTO : DELIBERAZIONE		



La sopra richiamata legge regionale ha:

- abrogato la previgente legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni con conseguente abrogazione degli atti adottati in forza della sopra richiamata normativa.
- ha stabilito che alle procedure già avviate alla data di entrata in vigore dell'art. 17 della l.r. 29/17 trovassero applicazione le disposizioni di cui all'art. 23 del d. Lgs 104/17.

CONSIDERATO che:

si rende necessario ed urgente procedere alla adozione dell'atto di indirizzo come sopra richiamato al fine di corrispondere all'esigenza di uniformità nella gestione del procedimento amministrativo e orientare l'utenza nei principi di semplificazione e trasparenza.

RITENUTO, pertanto, di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 5 della l.r. 28 dicembre 2017 n. 29 "L'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA" di cui al Documento allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 1) che disciplina la verifica di assoggettabilità alla VIA, il Provvedimento di VIA ed il provvedimento autorizzatorio unico regionale.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Difesa del Suolo

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 5 della l.r. 28 dicembre 2017 n. 29 "L'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA" di cui al Documento allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 1) che disciplina il rinnovo di autorizzazioni e concessioni, la verifica di assoggettabilità alla VIA, il provvedimento di VIA ed il provvedimento autorizzatorio unico regionale.
2. di disporre la conseguente abrogazione della deliberazione 6 ottobre 2017 n. 804 recante "Indirizzi in merito alla gestione della Conferenza di Servizi, anche ai fini dell'istruttoria del procedimento autorizzatorio unico regionale in materia di VIA di cui all'art. 27 bis del d. Lgs 152/2006 come modificato dal d. Lgs 104/2017".

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

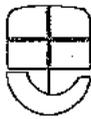
2/2/18

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

2/2/18

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI P. DIPARTIMENTO ... (Dott.ssa Augusta Ciresi)	CODICE PRATICA indirizzo
PAGINA : 2	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N. NP/3553
DEL PROT. ANNO.....2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territoriale, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito WEB della Regione e per estratto sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

20/02/18

(Dot.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE

20/02/18

(Dot.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL DIRIGENTE

20/02/18

(Dot.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

SEGRETERIA REGIONALE DELLA GIUNTA

P.
.....
(Dot.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

indirizz

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N..... NP/3553
DEL PROT. ANNO 2018



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

N. **107**
IN DATA: **21/02/2018**

OGGETTO : Art. 17 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

ALLEGATO "Atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA (art. 17 comma 5 l.r. n. 29/2017)

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. QUARANTUNO

----- FINE TESTO -----

Data - Il DIRIGENTE

21/02/18

(Dot.ssa Cecilia Bresciani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ALLEGATO
ALL'ATTO

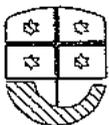
SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
GIUNTA REGIONALE

(Dot.ssa Augusta Ghisetti)

indirizz

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA (art. 17 comma 5 l.r. n. 29/2017)

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

UFFICIO REGIONALE
CONTROLLI
(Dott.ssa Augusta *Las*)

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia *Brescianini*)

21 FEB. 2018

ART. 1 Premessa

Con l'entrata in vigore in data 21 luglio 2017 del decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 104 recante "Attuazione della Direttiva 2014/52/UE. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE., concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015 n. 114", che tra l'altro dà attuazione al decreto legislativo 27 giugno 2016, n. 127 di integrazione e modifica delle legge 241/90, è stato profondamente modificato il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La nuova norma è principio in materia di competenza esclusiva dello Stato e quindi deve trovare applicazione anche e soprattutto nelle finalità di semplificazione dalla stessa disciplinate.

In recepimento delle disposizioni statali la Regione Liguria ha provveduto con propria legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29 – articolo 17 - ad adeguare la propria disciplina in materia rinviando alla adozione di atti di indirizzo e coordinamento da parte della Giunta Regionale, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa statale, per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA.

La sopra richiamata legge regionale ha:

- abrogato la previgente legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni con conseguente abrogazione degli atti adottati in forza della sopra richiamata normativa tra i quali: DGR n. 1122 del 21.09.2012 recante "D.M. 10/9/2010. L.R. 38/98 art. 16. Approvazione linee guida impianti produzione energia da fonti rinnovabili", DGR n. 1660 del 20.12.2013 recante "Aggiornamento delle Norme Tecniche per la procedura di VIA di cui alla DGR 1415/99 e s.m.i ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 38/98 e s.m.i., DGR n. 1661 del 20.12.2013 recante "Aggiornamento delle Norme Tecniche per la procedura di verifica screening di cui alla DGR 1415/99 e s.m.i. ai sensi dell'art. 16 della L.R. 38/98 e s.m. i., DGR 1569 del 19.12.2014 recante "Modalità operative per la redazione del Piano di Utilizzo ex D.M. 161/12 nell'ambito dei procedimenti di VIA regionale. Approvazione ai sensi art. 16 della l.r. 38/1998 e s.m. e i.",
- ha stabilito che alle procedure già avviate alla data di entrata in vigore dell'art. 17 della l.r. 29/17 trovassero applicazione le disposizioni di cui all'art. 23 del d. Lgs. 104/17.

Di fatto per i procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017 trovano applicazione le disposizioni di cui al d. Lgs. 104/17 - fatti salvi gli effetti degli atti già compiuti per i quali la Regione Liguria assegna un congruo termine per eventuali integrazioni documentali o adempimenti necessari.

Per i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché per i progetti per i quali alla medesima data risulta avviata la fase di consultazione di cui all'art.21 del d. Lgs. 152/06 ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'art. 23 del medesimo decreto legislativo restano disciplinati dalla normativa precedente. In tal caso la regione può disporre, su istanza del proponente entro il 19 settembre 2017 la disciplina di cui al d. Lgs. 104/17 in conformità alle disposizioni dell' art. 23 del medesimo d. Lgs. 104/17.

La novella normativa introduce pertanto principi che si basano anche sul presupposto della semplificazione dei procedimenti e per i quali le Regioni hanno titolo per introdurre ulteriori disposizioni.

Il presente atto di indirizzo si basa sui criteri sopra richiamati.

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dot.ssa Cecilia Bresciani)

SETTORE REGIONALE DELLA GIUNTA

PIÙ

(Dot.ssa Augusta Gibesi)

ART. 2 Inquadramento normativo

1. Le disposizioni vigenti in materia di VIA di competenza Regionale sono di seguito riportate:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. recante " Norme in materia ambientale";
- Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29 recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2015 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale";
- Il Decreto del Direttore Generale 0000239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104".
- DPR del 13 giugno 2017, n. 120 ad oggetto il "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

2. La principale normativa di riferimento per il Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale a titolo esemplificativo e non esaustivo di è di seguito elencata:

- D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"
- D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"
- D.M. 10 settembre 2010 recante "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"
- L. R. Liguria 29 maggio 2007, n. 22 recante "Norme in materia di energia"
- L. R. Liguria 6 giugno 2008, n. 16 recante "Disciplina dell'attività edilizia" e ss.mm.ii.
- D.P.R. 11.02.1998 n. 53 recante "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59. Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 marzo 1998, n. 68."
- L. 23 luglio 2009 n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia." Pubblicata nella Gazz. Uff. 31 luglio 2009, n. 176.
- L. 23 agosto 2004, n. 239 recante "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"
- D.Lgs 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE." Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 54 del 6 Marzo 2007"

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

SETTORE

LOQUITA

5

(Dott.ssa Augusta Ghisla)

- D.Lgs. 30 maggio 2008 n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE."
- D.Lgs. 29 marzo 2010 n. 56 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto 30 maggio 2008, n. 115, recante attuazione della direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazioni della direttiva 93/76/CEE"
- Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 recante "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"
- L. R. 5 aprile 2012, n. 10 "Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello Sportello Unico"
- D.lgs. 23.05.2000 n. 164 recante "Attuazione della direttiva n. 98/30CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale";
- D.P.R. 08.06.2001 n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- D.lgs. 27.12.2004 n. 380 espropriazione per infrastrutture lineari ed energetiche;
- il decreto legislativo 22 ottobre 2004 n. 42: "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- il d.P.R. 31/2017: "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";
- il d. Lgs 81/08: "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro – coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106" e ss.mm.ii.,
- il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il d.P.R. 06 giugno 2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- l.r. 21 luglio 1983 n. 29 recante "Costruzioni in zone sismiche – Deleghe e norme urbanistiche particolari" e ss.mm.ii.

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

UFFICIO
 DIREZIONE
 L'ISTITUTO *AB*
 (Dott.ssa Augusta Simoni)

6

20.02.2018

IL DIRIGENTE
 (Dott.ssa Cecilia Brescianini)



20 FEB 2018 *M*

ART. 3 Rinnovo autorizzazioni e concessioni

1. Le presentazioni di istanze di assoggettabilità a VIA o a Provvedimento di VIA di cui all'art. 2 comma 4 bis della l.r. 38/1998 presentate dopo il 21 luglio 2017 sono sottoposte alle norme transitorie di cui all'art. 23 del d. Lgs 104/2017. Al riguardo il sopra richiamato articolo stabilisce che le disposizioni del medesimo, che hanno modificato il d.Lgs 152/06 in relazione alla procedura di VIA, si applicano ai procedimenti di assoggettabilità a VIA ed ai procedimenti di VIA avviati al 16 maggio 2017;
2. Per quanto precede, le istanze di rinnovo ex art. 2 comma 4 bis della legge regionale 38/98 – tra l'altro abrogato con la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29 – si applicano esclusivamente ai procedimenti avviati antecedentemente al 16 maggio 2017. I procedimenti avviati dopo tale data ai sensi dell'art. 2 comma 4 bis della l.r. 38/98 per rinnovi di autorizzazioni e/o concessioni saranno pertanto chiusi senza rilascio del titolo in conformità alla vigente normativa statale;

SETTORE REGIONALE AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE
(Dott.ssa Augusta Ghiesi)

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

21 FEB. 2018

ART. 4 Verifica di assoggettabilità alla VIA o screening

1. La verifica di assoggettabilità alla VIA o screening è la modalità attraverso la quale viene valutato se un progetto deve essere sottoposto al procedimento VIA regionale, sulla base degli eventuali impatti significativi e negativi sull'ambiente che lo stesso può determinare.
2. Sono sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening regionale:
 - a) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal DM 30 marzo 2015;
 - b) i progetti elencati nell'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo e il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;
 - c) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato IV, la cui realizzazione possa produrre impatti ambientali significativi e negativi

1. Verifica di Assoggettabilità da parte del Proponente ex D.M. 30 marzo 2015

Il proponente, qualora si configurino i presupposti può presentare istanza alla Regione circa l'accertamento della necessità di assoggettamento alla verifica/screening. Allo scopo il Proponente potrà presentare istanza in bollo (qualora l'istanza venga inviata a mezzo posta elettronica certificata potrà allegare il relativo modello F23 attestante l'avvenuto versamento del bollo) attraverso il Modulo per l'accertamento della necessità di assoggettamento alla verifica/screening, di cui all'Allegato A al presente Atto di indirizzo. Lo stesso è strutturato in forma di check list sulla base delle indicazioni di cui al D.M. 30 marzo 2015, anche al fine di consentire di verificare se un progetto debba essere assoggettato al procedimento di verifica/screening. Il proponente, nel caso ritenga di non rientrare nel campo di applicazione della verifica/screening, può compilare il modulo e trasmetterlo al settore regionale competente in materia di VIA, il quale comunicherà entro 30 giorni se sussistono effettivamente le condizioni per l'esclusione.

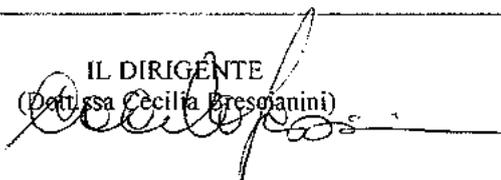
2. Verifica di Assoggettabilità a VIA

1. Il Proponente - nei casi disciplinati dall' art. 19 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - trasmette alla Regione l'istanza in bollo (qualora l'istanza venga inviata a mezzo posta elettronica potrà allegare il relativo modello F23 attestante l'avvenuto versamento del bollo) attraverso il Modulo di cui all'Allegato C del presente atto di indirizzo completo dello Studio preliminare ambientale redatto in conformità all'all. IV – bis alla parte seconda del medesimo decreto legislativo e di copia dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori. Lo studio – previa verifica della completezza documentale – è pubblicato sul sito Web della Regione Liguria con modalità tali da garantire la riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente.
2. Il responsabile del procedimento, previa pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul sito Web, provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati. La data di tale comunicazione fa fede per l'avvio del procedimento.

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Bresolanini)

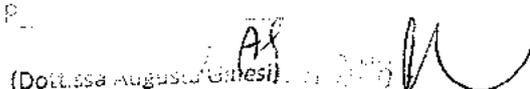


SETTE

DATA

P.

(Dott.ssa Augusta Galesi)



8

3. Entro 45 giorni dalla data di cui al punto 1 chiunque può presentare le proprie osservazioni all'autorità competente.
4. Il dirigente, in relazione alla complessità del procedimento, può richiedere parere alle strutture regionali interessate ovvero attivare la conferenza dei servizi interna del Comitato istruttorio.
5. Qualora non siano presenti le competenze a livello regionale, ovvero qualora la complessità del procedimento lo richieda, il responsabile del procedimento può avvalersi per l'attività istruttoria del supporto tecnico di ARPAL.
6. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 3, può essere formulata al proponente richiesta di integrazioni, dando un termine di 45 giorni affinché provveda alla trasmissione di quanto richiesto e procedendo, contestualmente, alla sospensione dei termini del procedimento. Il proponente può motivatamente richiedere la sospensione di tale termine per una sola volta e per non più di 90 giorni. In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, la domanda si intende respinta e il responsabile del procedimento procede con nota a comunicarne l'archiviazione.
7. Entro i successivi 45 giorni dal termine di cui al punto 3, ovvero entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione integrativa, il dirigente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA; tale provvedimento allega una breve relazione illustrativa di valutazione degli impatti del progetto risultante dall'analisi della documentazione fornita, dei criteri di cui all'all. V al d.lgs. n. 152/2006, nonché dei pareri espressi dalle strutture regionali competenti ovvero dal Comitato Istruttorio sulla cui base è definita la necessità o meno di sottoporre l'opera a V.I.A. regionale.
8. Nel caso in cui, a seguito dell'avvio del procedimento di verifica/screening, l'istruttoria evidenzii problemi tali da comportare l'inammissibilità o l'improcedibilità dell'intervento per contrasto con disposizioni di legge, normative di varia natura, pianificazione vigente, senza che sia stata attivata la procedura atta a variarla, la procedura di verifica/screening si conclude con un provvedimento che, senza esprimersi nel merito della compatibilità ambientale dell'intervento proposto, dà atto dell'inammissibilità o dell'improcedibilità dell'intervento stesso.
9. Il Decreto del Dirigente del Settore VIA è pubblicato integralmente sul sito web della Regione. Della pubblicazione viene data notizia al proponente.
10. Detto provvedimento ha efficacia temporale non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, entro cui il progetto deve essere realizzato. Decorso infruttuosamente l'efficacia temporale, il relativo procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la facoltà dell'autorità competente di prorogarne l'efficacia, a fronte di istanza del proponente.
11. Nel caso in cui la pronuncia di non assoggettamento a VIA del progetto sia subordinata all'osservanza di misure di compatibilità ambientale, le stesse sono già assentite dal proponente in ambito di istanza e lo stesso è tenuto all'adeguamento del progetto alle prescrizioni pertinenti.
12. Per quanto non previsto al presente capo si fa riferimento al d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

SETTORE VIA

P

9

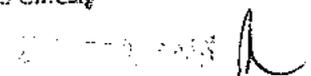
20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)



(Dott.ssa Augusta Ginesi)



3.Procedura Scoping di VIA

1. Il Proponente – ai sensi dell'art. 21 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. – ha facoltà di richiedere una fase di consultazione con la regione ed i soggetti competenti in materia ambientale. Allo scopo trasmette alla Regione l'istanza in bollo (qualora l'istanza venga inviata a mezzo posta elettronica potrà allegare il relativo modello F23 attestante l'avvenuto versamento del bollo) attraverso il Modulo di cui all'Allegato D del presente atto di indirizzo.
2. Il responsabile del procedimento, previa pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul sito Web, provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati. La data di tale comunicazione fa fede per l'avvio del procedimento.
3. Il Dirigente del settore VIA, **entro 60 giorni** dalla messa a disposizione della documentazione sul sito WEB, adotta con decreto il parere con cui si esprime sulla portata e sul dettaglio delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale.
4. Il Decreto di cui al punto 3 è pubblicato sul sito Web.

SETT

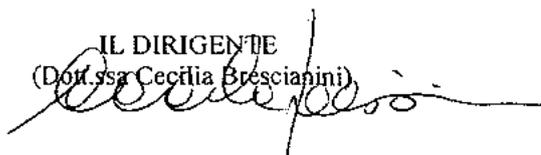
UNITA

ESTRATTO
(Dott.ssa Argento Silesi)

10

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)



29 FEB 2018



ART. 5 Provvedimento di VIA

Il Provvedimento di VIA soggiace alle disposizioni di cui agli artt. 23 comma 1, 24 comma 2 e 25 commi 1, 3, 4, 5 e 6 del d. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ai quali – brevemente richiamati nel presente atto – si fa espresso rinvio.

1. Il Proponente presenta istanza di VIA alla Autorità Competente in bollo (qualora l'istanza venga inviata a mezzo posta elettronica certificata potrà allegare il relativo modello F23 attestante l'avvenuto versamento del bollo) comprensivo della documentazione di cui all'art. 23 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
2. Oltre alla documentazione di cui al punto 1 il Proponente in relazione alla tipologia del Progetto presentato – in pregio alle vigenti disposizioni regionali e nazionali - dovrà trasmettere:
 - avvenuta conclusione positiva del procedimento di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento regionale 28 dicembre 2017 n. 6;
 - L' esito favorevole della procedura di cui alla l.r. 2 gennaio 2007, n. 1 così come modificata dalla l.r. 29 luglio 2016, n. 18, testo unico in materia di commercio
 - Parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ai sensi dell'art. 215 comma 3 del d Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
 - Approvazione della variante allo strumento urbanistico qualora la tipologia dell'impianto non soggiaccia a norme speciali (A titolo esemplificativo e non esaustivo Art. 208 del d. Lgs 152/06 (art. 29 nel caso in cui le soglie richiedano tale fattispecie), d. Lgs 387/03, art. 242 del d. Lgs 152/06)
3. L'istanza di cui al punto 1 – previa verifica della completezza documentale entro 15 giorni dalla ricezione - è pubblicata sul sito Web della Regione Liguria con modalità tali da garantire la riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente. Il Responsabile del Procedimento comunica contestualmente per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito WEB.
4. Della presentazione dell'istanza e della pubblicazione della documentazione nonché delle comunicazioni di cui al precedente punto 3 viene dato contestuale avviso al pubblico sul sito WEB. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241. Dalla data di pubblicazione sul sito Web dell'avviso al pubblico decorrono i termini per la consultazione, la valutazione e l'adozione del provvedimento di VIA.
5. Entro 60 giorni dalla pubblicazione di cui al punto 3 chiunque può presentare osservazioni sul progetto ed entro il medesimo termine sono acquisiti i pareri degli Enti e delle Amministrazioni pubbliche. Dette osservazioni vengono trasmesse al proponente che entro il successivi 30 giorni ha facoltà di presentare alla Regione Liguria le proprie contro deduzioni.
6. Entro 20 giorni dai termini della consultazione di cui al punto 5 il Responsabile del Procedimento convoca una conferenza dei servizi interna del Comitato istruttorio per la definizione degli aspetti inerenti al provvedimento di VIA redigendo apposito verbale in ambito del quale viene riportato il contributo dell'Amministrazione Regionale in qualità di Autorità Competente in materia di VIA.

SETTE

UNITA

11

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

(Dott. Sordani Augusto) 

21 FEB. 2018 

ART. 6 Il provvedimento autorizzatorio unico regionale

Nel caso di procedimenti VIA di competenza regionale il proponente presenta alla Regione istanza in bollo (qualora l'istanza venga posta a mezzo pec potrà allegare il relativo modello F23 relativo all'avvenuto versamento del bollo) allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del d.Lgs. 152/06 e dalle direttive di settore, tale da consentire la completa istruttoria tecnico – amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo progetto ed indicati puntualmente dal proponente in apposito elenco. Qualora l'istanza richieda la dichiarazione di indifferibilità urgenza e pubblica utilità in pregio alle vigenti disposizioni normative, la stessa dovrà essere indicata espressamente nell'istanza. Parimenti, qualora venga richiesta l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, dovrà esser allegato il relativo piano particellare.

Sono comunque propedeutici alla istanza di Autorizzazione unica regionale, qualora pertinenti:

- avvenuta conclusione positiva del procedimento di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento regionale 28 dicembre 2017 n. 6;
- L' esito favorevole della procedura di cui alla l.r. 2 gennaio 2007, n. 1 così come modificata dalla l.r. 29 luglio 2016, n. 18, testo unico in materia di commercio
- Parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ai sensi dell'art. 215 comma 3 del d Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.
- Approvazione della variante allo strumento urbanistico qualora la tipologia dell'impianto non soggiaccia a norme speciali (A titolo esemplificativo e non esaustivo Art. 208 del d. Lgs 152/06 (art. 29 nel caso in cui le soglie richiedano tale fattispecie), d. Lgs 387/03, art. 242 del d. Lgs 152/06)

1. Entro 15 giorni dalla presentazione dell'istanza - previa verifica dell'avvenuto pagamento dei contributi dovuti - il Responsabile del Procedimento comunica a tutte le Amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web.
2. Entro 20 giorni dalla pubblicazione le amministrazioni e gli enti di cui al punto 1 verificano per i profili di competenza l'adeguatezza e la completezza della documentazione e comunicano al Responsabile del Procedimento eventuali integrazioni;
3. Entro il medesimo termine di 20 giorni dalla pubblicazione il Responsabile del Procedimento può indire una conferenza interna del Comitato Istruttorio verbalizzando le eventuali integrazioni documentali necessarie ai fini della completezza dell'istanza;
4. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web della Regione Liguria viene assegnato al Proponente un termine perentorio non superiore a 30 giorni per le integrazioni documentali ai fini della completezza. La richiesta di integrazioni sospende il relativo procedimento.
5. Successivamente all'avvenuta verifica della completezza documentale ovvero in esito alle intervenute integrazioni, il Responsabile del procedimento pubblica l'avviso al pubblico con i

SETTE

11A

13

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

2018



contenuti di cui all'art. 24 comma 2 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. di cui è data informazione all'albo pretorio delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ss.mm.ii. Dalla data del suddetto avviso - per la durata di 60 giorni - il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e, ove necessaria, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale.

6. Il Dirigente competente per materia può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'art. 24 - bis comma 1 sulla base degli indirizzi dettati dalla Giunta.
7. Entro 10 giorni dai termini della consultazione di cui al punto 5 il Responsabile del Procedimento convoca una conferenza dei servizi interna del Comitato istruttorio per la definizione degli aspetti inerenti al provvedimento di VIA redigendo apposito verbale in ambito del quale viene valutata la completezza documentale ovvero la necessità di revisione degli elaborati in relazione all'adozione di misure di compatibilità ambientale.
8. Entro 20 giorni dai termini di cui al punto 5 il Responsabile del Procedimento può convocare una conferenza dei servizi istruttoria alla quale partecipano, oltre al Rappresentante Unico Regionale, il Proponente e tutte le Amministrazioni interessate o comunque potenzialmente interessate al rilascio del Provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto presentato dal proponente al fine di definire le eventuali integrazioni o revisione degli elaborati in relazione a misure di compatibilità ambientale da richiedere al proponente.
9. Entro 30 giorni dal termine di cui al punto 5 il Responsabile del Procedimento può richiedere al proponente integrazioni assegnando allo stesso un termine non superiore a 30 giorni. Su richiesta motivata del proponente il Responsabile del procedimento può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un termine non superiore a 180 giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non provveda alla trasmissione della documentazione, o fornisca documentazione incompleta o non esaustiva, l'istanza si intende ritirata ed il Responsabile del procedimento - previa comunicazione ex art. 10 bis della legge 241/90 e ss.mm.ii - chiude il procedimento con decreto del dirigente. Qualora le modifiche o le integrazioni al progetto siano ritenute sostanziali il Responsabile del procedimento dispone entro i successivi 15 giorni che il proponente disponga entro i successivi 15 giorni un nuovo avviso al pubblico in conformità al precedente punto 5.
10. Entro 10 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 5 ovvero dalla data della ricezione delle integrazioni di cui al punto 9 il Responsabile del Procedimento convoca una conferenza dei servizi in modalità sincrona ex art. 14 - ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. alla quale partecipano, oltre al Rappresentante Unico Regionale, il Proponente e tutte le Amministrazioni interessate o comunque potenzialmente interessate al rilascio del Provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto presentato dal proponente. Il termine di conclusione della Conferenza dei Servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori.
11. Ai fini della conferenza dei servizi di cui al punto 10 il Responsabile del procedimento convoca una conferenza dei servizi interna del Comitato istruttorio per la definizione degli aspetti inerenti al provvedimento di VIA redigendo apposito verbale in ambito del quale viene riportato il contributo dell'Amministrazione Regionale in qualità di Autorità Competente in materia di VIA.

SET. -

ITA

14

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dot.ssa Cecilia Braccianini)

(Dot.ssa Alessandra Gines)

12. Il pronunciamento favorevole della Regione in qualità di Autorità Competente in materia di VIA in ambito di Conferenza dei servizi costituisce presupposto per il rilascio dei titoli da parte degli enti competenti in via ordinaria al rilascio degli stessi. In tale contesto il verbale della conferenza si esprime circa la valutazione di impatto ambientale pervenendo ad un provvedimento negativo come già disciplinato dall'art. 5 del presente atto di indirizzo ovvero attraverso una approvazione del progetto prescrivendo anche eventuali misure di compatibilità ambientale.
13. Nell'ambito della conferenza dei servizi di cui al punto 10 le amministrazioni rilasciano gli atti di assenso di competenza che, verbalizzati, costituiscono la determinazione motivata di conclusione del procedimento unico regionale comprendente il provvedimento di Via ed i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione del progetto. Nell'ambito del verbale di cui sopra dovranno essere indicate tutte le condizioni, prescrizioni, modalità attuative e durata relative ai Titoli da parte delle Autorità competenti in via ordinaria.
14. Le Amministrazioni competenti in via ordinaria sono tenute a comunicare la propria posizione attraverso il rappresentante unico nell'ambito della conferenza dei servizi di cui al punto 10) provvedendo a consegnare alla regione – titolare del provvedimento unico – i relativi file in formato digitale aperto di quanto oggetto del verbale della Conferenza decisoria;
15. La Regione Liguria, sulla base degli esiti della Conferenza dei servizi, adotta con decreto dirigenziale l'atto conclusivo che costituisce l'Autorizzazione Unica Regionale che dà efficacia a tutte le autorizzazioni, nulla osta e concessioni rilasciate da soggetti terzi rispetto alla regione ivi compreso il Provvedimento di VIA.
16. Le condizioni e le misure supplementari relative alla autorizzazione integrata ambientale ed agli altri titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria.

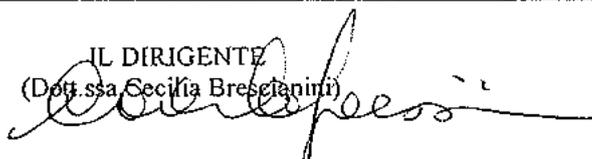
SET. _____

COORDINATORE
(Dott.ssa Augusta Ghisli)

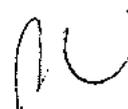
15

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)



21 FEB. 2018



ART. 7 Il Comitato Istruttorio

E' istituito il Comitato Istruttorio di cui all'art. 17 comma 8 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29.

Il Comitato Istruttorio è formato da dipendenti regionali adeguate competenze tecniche e scientifiche nelle seguenti materie:

- Urbanistica e Pianificazione Territoriale;
- Beni Ambientali e Paesistici;
- Infrastrutture e mobilità;
- Parchi ed Aree Protette;
- Agricoltura;
- Tutela delle Acque e dell'Ambiente Marino costiero;
- Difesa del Suolo: Assetto del Territorio e settore territoriale competente;
- Inquinamento atmosferico ed acustico;
- Rifiuti e bonifiche.
- ARPAL.

Il Comitato è integrato, in relazione alla tipologia di progetto in esame, da dipendenti regionali con le seguenti competenze:

- Agenti fisici;
- Attività estrattive;
- Energia;
- Commercio ed attività produttive.

In caso di progetti di particolare complessità ovvero in caso carenza di professionalità interne - attestate dal Responsabile del procedimento - il Comitato ai sensi dell'art 17 comma 9 della l.r. può essere integrato con esperti esterni. Allo scopo verrà istituito apposito albo regionale previa pubblicazione di bando ad evidenza pubblica

I Direttori dei Dipartimenti competenti sulle materie propongono la designazione del personale da sottoporre ad approvazione della Giunta Regionale.

Ai componenti del Comitato Istruttorio viene posta in disponibilità tutta la pertinente documentazione relativa alla istanza entro 15 giorni dalla presentazione della stessa.

Il Comitato istruttorio è convocato, di norma, dal R.U.P. e si esprime attraverso apposito verbale.

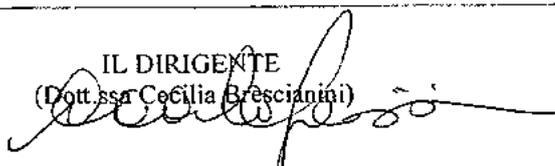
Il R.U.P. può stabilire in relazione della complessità dei progetti, la partecipazione del Comitato Istruttorio alla Conferenza dei Servizi.

SETT. _____ GIUNTA
P. _____ C. _____
L'ISTRUTTORE 
(Dott.ssa Augusta Ghesi)

16

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)



20.02.2018 

ART. 8 Modulistica per le istanze

Il Presente articolo riporta la modulistica inerente la presentazione delle istanze oggetto del presente atto di indirizzo:

Allegato A: Modulo per l'accertamento della necessità di assoggettare a VIA

Allegato B: Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'art. 6, comma 9, del d. lgs. n. 152/2006, come modificato dall'art. 3 del d. lgs. n. 104/2017;

Allegato C: Attivazione procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA – Screening.

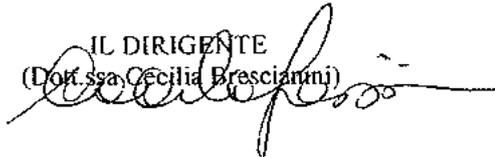
Allegato D: Attivazione della procedura Scoping di VIA.

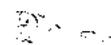
Allegato E: Attivazione procedimento unico di VIA regionale.

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
P. U. N. 1
DISTRUTTORE 
(Dott.ssa Augusta Ghiesi)

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)



BY: 

17



BOLLO

CAMPO DI APPLICAZIONE
DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DM 30 MARZO 2015 – ALL. IV PARTE SECONDA
d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

MODULO PER L'ACCERTAMENTO DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTARE IL SEGUENTE PROGETTO:

tipologia rispetto alle voci di cui all'allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 _____

dimensione _____
(con riferimento ai parametri di cui alla voce in allegato IV al d.lgs. N. 152/2006)

localizzazione _____ (Comune, località, indirizzo -
allegare localizzazione su estratto CTR almeno in scala 1:10.000)

proponente _____ (indicare
anche nominativo di riferimento, numero di telefono e indirizzo e-mail)

ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (ART. 19 d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il presente modulo attiene il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, fermo restando quanto segue:

- qualora un progetto elencato in allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 interessi anche parzialmente un'area protetta ai sensi della L. n. 394/1991, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale;
- qualora un progetto elencato in allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 interessi anche parzialmente un'area appartenente alla Rete Natura 2000, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale (ex art. 6 comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

La seguente check list deve essere compilata in tutte le sue parti.

LA SOTTOPOSIZIONE DELLE TIPOLOGIE PROGETTUALI ELENCAE IN ALLEGATO IV AL d.lgs. n. 152/2006 ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA DELLE REGIONI DERIVA DA:
CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Si realizza quando

- a) all'interno dell'ambito territoriale di riferimento dell'opera o intervento proposto ricadono opere o interventi di nuova realizzazione (intendendo sia impianti in corso di autorizzazione, sia impianti autorizzati non ancora realizzati o in corso di realizzazione) appartenenti alla stessa categoria progettuale. L'ambito territoriale è così definito:
 - per le opere lineari una fascia di 1 km (500 metri dall'asse del tracciato)
 - per le opere areali una fascia di 1 km (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto)
- b) e la somma delle dimensioni dei progetti presenti nel medesimo ambito territoriale comporta il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV per la specifica categoria progettuale, ridotta del 50 %.

Ove non sono presenti soglie dimensionali, il progetto è direttamente assoggettato a verifica in ragione della tipologia e della sussistenza delle condizioni di cui al punto a).

SETTORE _____ GIUNTA

18

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Bresciani)

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

21 FEB. 2018

Risultano esclusi dall'applicazione del criterio i progetti la cui realizzazione sia prevista da un Piano o Programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato, nel caso in cui nel Piano o Programma sia stata già definita e valutata la localizzazione dei progetti oppure siano stati individuati specifici criteri e condizioni per l'approvazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli stessi.

Sussistono le condizioni di cui sopra SI NO

RISCHIO DI INCIDENTI

Nel caso impianti individuati di soglia superiore ex d.lgs. n 105/16 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la dimensione del progetto deve essere confrontata con le soglie dimensionali di cui all'allegato IV ridotte del 50 %.

Supera la soglia SI NO

LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

La sottoposizione delle tipologie progettuali elencate in Allegato IV al D.lgs. n. 152/2006 alla verifica di assoggettabilità deriva dalla coesistenza delle seguenti condizioni:

- a) interessamento di almeno una delle aree sensibili pertinenti per le singole tipologie progettuali
- b) superamento della soglia dimensionale – ove presente – dell'allegato IV ridotta del 50%. Nei casi in cui la soglia non è presente, l'assoggettamento deriva dal solo criterio di cui al punto precedente.

Nella seguente **TABELLA 1** le singole tipologie progettuali di cui all'allegato IV al D.lgs. n. 152/2006 sono messe in relazione con le aree da considerare sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015. In corrispondenza della tipologia progettuale di interesse occorre quindi indicare con una croce la presenza o meno dei singoli elementi di sensibilità.

La presenza o meno di aree sensibili, ovvero delle condizioni relative al cumulo di progetti, deve essere inoltre attestata da estratto cartografico di scala adeguata, dal quale possa essere chiaramente desunta la posizione del progetto proposto rispetto agli elementi di criticità sopra elencati.

I riferimenti per la corretta identificazione delle aree sensibili e le fonti ove reperire le informazioni cartografiche necessarie sono elencati nella successiva **TABELLA 2**.

SETTORE _____ GIUNTA
P. _____ C. _____ G. _____
L'ISTRUTTORE *AB*
(Dott.ssa Augusta Ghesi)

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)
Cecilia Bresciani

20.02.2018 *AV*

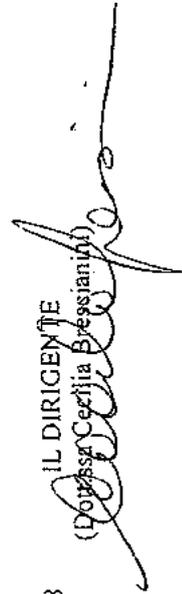
TABELLA 1

ALLEGATO IV (così come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017 n. 104)

Aree considerate sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015	
<input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide; <input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali; <input type="checkbox"/> 4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli; <input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq; <input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del	<p>1.a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari;</p>
<input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide; <input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq; <input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del	<p>1.b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari;</p>
<input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide; <input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali; <input type="checkbox"/> 4.3.6 - aree di superamento standard qualità	<p>1.c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini;</p>

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dot.ssa Cecilia Bressianini)



SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AGRICOLA

P. C. ...
L'ISTRUTTORE
(Dot.ssa Augusta ...)

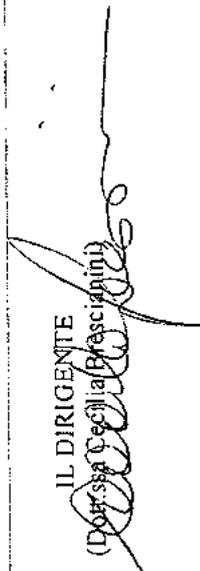
21 FEB. 2018



	<p>aria;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del</p> <p>D.lgs. 42/2004;</p>
<p>1.e) impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari;</p>	<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del</p> <p>D.lgs. 42/2004;</p>
<p>3.a) impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino i 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;</p> <p>3.b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora;</p> <p>3.d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;</p> <p>3.e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno;</p>	<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.6 - aree di superamento standard qualità</p> <p>aria;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;</p>

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Prasciaini)



SALIZADA S.p.A. - SUCCHINATA

(Dott.ssa Anna Maria Prasciaini)



4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136

del

D.lgs. 42/2004;

- 3.l) cokerie (distillazione a secco di carbone);
- 3.m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo;
- 3.n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;
- 3.o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;
- 3.p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno;
- 4.h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;
- 4.i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole.
- 5.a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate;
- 5.b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;
- 5.d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno.
- 6.a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate.

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Grassi)

SETTORIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

P

CAPIROTTI

(Dott.ssa Augusta Cines)

<p>7.a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari;</p> <p>7.r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui <i>all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</i>); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui <i>all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006</i>);</p> <p>7.s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui <i>all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</i>);</p> <p>8.e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;</p> <p>8.m) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;</p>	<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;</p>
<p>1.d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari;</p> <p>1.f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari.</p> <p>2.a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui <i>all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443</i>, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui <i>all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22</i>, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie;</p> <p>2.b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;</p> <p>2.c) impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km;</p>	

20.02.2018 IL DIRIGENTE
 (Dott.ssa Ceolletta Pavesianni)

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 P. ...
 (Dott.ssa Augusta ...)

2.d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

2.e) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale;

2.f) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite;

2.g) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi;

2.i) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone;

3.c) impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante:

- laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora,
- forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW;
- applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

3.f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc;

3.g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzioni dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;

3.i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;

4.a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;

4.b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale;

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cecilia Cresciani)

SETT.

FA

LETTORIO
(Dott.ssa Augusta Cifresi)

21 FEB. 2018 M

4.c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua;

4.d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno;

4.e) impianti per la produzione di dolci e sciroppi che superino 50.000 mc di volume;

4.f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;

4.g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato;

5.c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno;

7.i) linee ferroviarie a carattere regionale o locale;

7.l) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri;

7.n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;

7.o) opere canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua;

7.t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

7.u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

7.v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti;

7.z.a) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2,

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bressianini)



SETT.

SA

F. L. L. L.

(Dott.ssa Augusta)



D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

7.z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

8.a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 mc o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati;

8.b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;

8.c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;

8.d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 mq;

8.f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate;

8.g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 mc;

8.i) cave e torbiere;

8.l) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate;

8.n) depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi;

8.o) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive;

8.p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno;

8.q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bressiani)

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CAPI UFFICIO
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

<p>caravan o di superficie superiore a 5 ettari;</p> <p>8.r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari;</p> <p>8.s) progetti di cui all'<u>allegato III</u>, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni;</p> <p>8.t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'<u>allegato III</u> o all'<u>allegato IV</u> già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'<u>allegato III</u>).</p>	<p>2.h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'<u>articolo 166</u> del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed all'<u>articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012</u>, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW;</p> <p>7.c) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone;</p> <p>7.d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;</p>
<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del</p> <p>D.lgs. 42/2004;</p>	<p>3.h) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari;</p> <p>8.h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ettari</p>
<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali;</p> <p><input type="checkbox"/> 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab</p>	

SETTEMBRE 2018

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Breggianni)



UFFICIO
(Dott.ssa Augusta Ghetti)

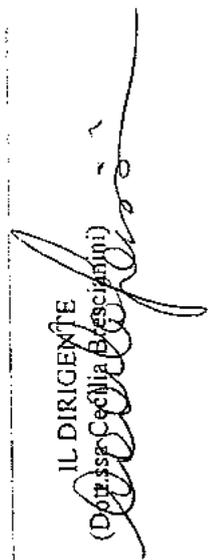
21 FEB. 2018



	<p>e densità > 500 ab/kmq; <input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;</p>
<p>7.b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al <u>decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"</u>; parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto; 7.h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III;</p>	<p><input type="checkbox"/> 4.3.1 - zone umide; <input type="checkbox"/> 4.3.2 - zone costiere; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone montuose; <input type="checkbox"/> 4.3.3 - zone forestali; <input type="checkbox"/> 4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;</p>

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Basciani)



SETTORE PROGETTAZIONE E PROGETTAZIONE

Prof. Dott.ssa Cecilia Basciani
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

29 FEB 2018



TABELLA 2

Area sensibile	Definizione	Riferimenti normativi	Fonti dei dati
4.3.1. Zone umide	Paludi e acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i 6 m, ... di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia	Art. 1, comma 1, e art. 2, comma 2, della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184	Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree unide individuate a livello regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC) e/o aree parco)
4.3.2. Zone costiere	I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; i territori contenenti ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi	Art. 142, comma 1, lettere a) e b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004.	Repertorio cartografico regionale - Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO
4.3.3. Zone montuose	Le montagne per la parte eccedente 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole	Art. 142, comma 1, lettera d) del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004.	Repertorio cartografico regionale - Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO
4.3.3. Zone forestali	Terroni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, (<i>omissis</i>) con estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20 % (<i>omissis</i>)	Norme regionali in attuazione dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 227/2001 e, nelle more dell'emanazione delle norme regionali di recepimento, definizione di cui all'art. 2, comma 6, dello stesso D.lgs. n. 227/2001.	Repertorio cartografico regionale - Carte tematiche - Pianificazione del Territorio e catasto - Uso del Suolo 1:10.000 anno 2015 http://www.cartografia.regione.liguria.it/apriFoglia.asp?itemID=30709&fogliaID=1735&label=Uso%20del%20Suolo%20Bsc.%20I:10000%20-%20cd.%202015# tematismi da considerare: 324 aree a vegetazione boschiva arbustiva in evoluzione 313 boschi misti 312 boschi di conifere 3117 bosco di specie igrofile 3116 castagneti da frutto 3115 bosco a prevalenza di castagno 3114 bosco a prevalenza di faggio 3113 bosco misto mesofilo 3112 bosco misto termofilo 3111 bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
4.3.5. Rete Natura 2000	Zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC	Direttiva 2009/147/CE, Direttiva 92/43/CEE, DPR n. 357/1997.	Sito Ambiente in Liguria www.ambienteinliguria.it - Natura: Siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=157 I&ambiente=1 Zone a protezione speciale (ZPS) http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=157 2&ambiente=1
4.3.6. Zone nelle quali	Per la qualità dell'aria ambiente, si intendono le	Art. 2 comma 1 lettera g del D.lgs. n.	Savona

20.02.2018

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Stefania Biescianni)



SETTORE REGIONALE AMBIENTE

PIEMONTE - LIGURIA

2018

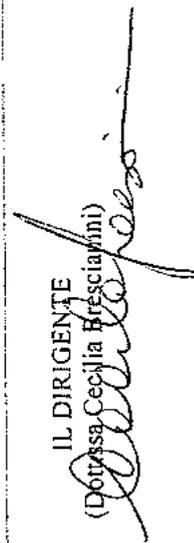
(Dott.ssa Augusta Ghiesi)



<p><i>gli standard di qualità ambientale sono già stati superati</i></p>	<p>aree di superamento relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. n. 155/2010 Si individuano i Comuni nei quali negli ultimi 4 anni si è registrato almeno un superamento dei limiti di qualità dell'aria (inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. 155/2010) Per la qualità delle acque dolci, costiere e marine si intendono le zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>	<p>155/2010; dati di qualità dell'aria trasmessi ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 155/2010</p>	<p>Genova Rapallo Cairo Montenotte Carcare Busalla La Spezia Repertorio cartografico regionale -- Carte tematiche -- Pianificazione del Territorio e catasto - PTA 2015 - Registro delle aree protette http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1686</p>
<p>4.3.6. <i>Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati</i></p>	<p>Art. 92 del D.lgs. n. 152/2006</p>	<p>(perimetrazione disponibile fra i tematismi relativi alle aree protette areali, riportata con la voce: Nitrates - zone vulnerabili ai nitrati - corrisponde a parte del territorio dei comuni di Albenga, Ceriale e Arma di Taggia)</p>	<p>Anche: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1169 http://www.1069.2012-12-21 Centro abitato di Sanremo, Savona, Genova, La Spezia</p>
<p>4.3.7. <i>Zone a forte densità demografica</i></p>	<p>Centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per kmq e popolazione di almeno 50.000 abitanti</p>		
<p>4.3.8. <i>Zone di importanza storica, culturale o archeologica</i></p>	<p>Presenza di immobili e aree di cui all'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico Presenza di immobili e aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. n. 42/2004</p>	<p>Art. 140 del D.lgs. n. 42/2004</p>	<p>Liguria Vincoli http://www.liguriavincoli.it/ Tipo di vincolo: bellezze di insieme, bellezze singole e bellezze singole puntuali; vincoli architettonici puntuali, vincoli archeologici e vincoli archeologici puntuali</p>

20.02.2018

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciavini)



SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

PIÙ
LIBERO
(Dott.ssa Augusta Ghisè)

Da quanto sopra risulta pertanto che il progetto in parola non rientra nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA (screening)

Il/la dichiarante

(Firma)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

In **ALLEGATO** alla presente trasmette:

- TAVOLA di inquadramento territoriale con localizzazione del progetto;
- TAVOLA di raffronto fra stato attuale delle aree e previsioni
- TAVOLE di sovrapposizione dell'area di intervento con i tematismi cartografici sopra elencati
- ALTRO

SETTORE REGIONALE AMBIENTE

L'ISTRUTTORE

(Dott.ssa Augusta Gnesi)

20/02/2018
IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

21 FEB 2018 M

ALLEGATO B

**CONTENUTI DELLA MODULISTICA NECESSARIA AI FINI DELLA
PRESENTAZIONE DELLE LISTE DI CONTROLLO
di cui all'art. 6, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato
dall'art. 3 del D. Lgs. n. 104/2017**

*(Decreto della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM - n.
239 del 3 agosto 2017)*

UFFICIO REGIONALE DI AREE PROTETTE AMBIENTALI - ONTA

CAPOUFFICIO REGIONALE
DIREZIONE AS
(Dot.ssa Augusta Ghisli)

20/02/18

IL DIRIGENTE
(Dot.ssa Cecilia Brescianini)

ALLEGATO C

MODELLO B

BOLLO

Alla Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Oggetto: Attivazione procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il sottoscritto, _____,

legale rappresentante della soc. _____,

con sede in _____,

via _____ n _____

CAP _____, C.F./P.IVA _____, indirizzo _____ PEC _____

n° di telefono _____ richiede, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'attivazione della procedura di screening/verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto _____

(INSERIRE BREVE DESCRIZIONE del progetto)

- in quanto ricadente nel punto _____ dell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in applicazione dei criteri di cui al DM 30/3/2015.
- In quanto modifica o estensione di progetto elencato nell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine allega in formato elettronico:

1. lo studio preliminare ambientale, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del d.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in formato PDF/A;
2. l'indicazione di eventuali informazioni industriali o commerciali per le quali viene richiesta dal proponente la tutela di cui all'articolo 98 del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273) ss.mm.ii.;
3. copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità previste dal regolamento regionale n. 5/2012 relativamente agli oneri istruttori, ove dovuto;

Richiede ai sensi dell'art. 19 comma 8 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Luogo e data

Il Legale rappresentante

20/02/18

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

CELA
AL
(Dott.ssa Cecilia Ginesi)

ALLEGATO D

Modello D

BOLLO

Alla Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Oggetto: Attivazione della procedura Scoping di VIA.

Il sottoscritto, _____,
legale rappresentante della soc. _____ con
sede in _____, via

_____ n. _____ CAP _____,
C.F./P.IVA _____, indirizzo _____ PEC _____

n° di telefono _____ richiede, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs.
n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'attivazione della procedura di scoping di VIA per il progetto

(INSERIRE BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO)

- ricadente nel punto _____ dell'all. III alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
 ricadente nel punto _____ dell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
in applicazione dei criteri di cui al DM 30/3/2015 e ricompreso, anche parzialmente, all'interno
di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno
di siti della rete Natura 2000.

A tal fine allega in formato elettronico:

1. gli elaborati progettuali;
2. lo studio preliminare ambientale;
3. una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale;
4. l'indicazione di eventuali informazioni industriali o commerciali per le quali viene richiesta dal proponente la tutela di cui all'articolo 98 del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273) e successive modificazioni e integrazioni;
5. copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità previste dal regolamento regionale n. 5/2012 relativamente agli oneri istruttori, ove dovuti;

Luogo e data

Il Legale rappresentante

(Dott.ssa Augusta Gines)

20/02/18
IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)

ALLEGATO V

Modello A

BOLLO

Alla Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Oggetto: Attivazione procedimento unico di VIA regionale.

Il sottoscritto, _____,
legale rappresentante della soc. _____
con sede in _____,
via _____ n. _____
CAP _____,
C.F./P.IVA _____, indirizzo _____ PEC _____,
richiede, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del
d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per
il progetto _____

(INSERIRE BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO)

- ricadente nel punto _____ dell'all. III alla parte seconda del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
 nel punto _____ dell'all. IV alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in
applicazione dei criteri di cui al DM 30/3/2015 e ricompreso, anche parzialmente, all'interno di
aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di
siti della rete Natura 2000.

A tal fine allega in formato elettronico:

1. gli elaborati progettuali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 152/2006
ss.mm.ii., in formato PDF/A;
2. la documentazione prevista dal DPR 120/2017 in caso di utilizzo delle terre e rocce di scavo;
3. l'indicazione di eventuali informazioni industriali o commerciali per le quali viene richiesta dal
proponente la tutela di cui all'articolo 98 del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della
proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273) e
successive modificazioni e integrazioni;
4. lo studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., conforme
alle norme tecniche regionali;
5. la sintesi non tecnica di cui all'articolo 22, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
6. le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del progetto ai sensi dell'articolo 32 del
d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
7. l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 24, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e
ss.mm.ii. (VEDERE FACSIMILE IN ALLEGATO VI)
8. l'elenco contenente tutti i titoli abilitativi di cui all'articolo 27bis, comma 1, del d.lgs. n.
152/2006 e ss.mm.ii. necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

20/02/18
IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)

PS
(Dott.ssa Augusta Giresi)

21 FEB. 2018

9. la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative settoriali ai fini di svolgere l'istruttoria tecnico-amministrativa volta al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio del medesimo progetto.
10. nel caso in cui l'intervento interessi un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) o una Zona di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, così come recepita dal D.P.R. 357/1997 e s. m. e i., apposita relazione, avente i contenuti stabiliti dalla DGR 30/2013 "L.R. 28/09. Approvazione criteri ed indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani progetti e interventi. Sostituzione DGR 328/06".
11. i risultati della procedura di dibattito pubblico eventualmente svolta ai sensi dell'articolo 22 del d.lgs. n. 50/2016, come modificato dal d.lgs. n. 57/2017;
12. l'attestazione dell'avvenuto espletamento delle procedure di variante ai piani vigenti eventualmente necessarie per la realizzazione dell'intervento, fatto salvo quanto previsto dalle discipline settoriali che ne regolano diversamente l'iter approvativo;
13. l'attestazione dell'avvenuto superamento dell'eventuale procedura di concorrenza nell'ambito della richiesta di concessione di acqua pubblica di cui al regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modificazioni ed integrazioni;
14. copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità previste dal regolamento regionale n. 5/2012 relativamente agli oneri istruttori, ove dovuti;

Luogo e data

Il Legale rappresentante

SILVANO
 COMUNE DI
 DISTRETTO
 (Dott.ssa Augusta Chesi)

20/02/18
 IL DIRIGENTE
 (Dott.ssa Cecilia Bresciani)

ALLEGATO VI

FAC SIMILE AVVISO AL PUBBLICO (artt. 24 e 27-bis d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

<i>Nome del proponente</i>	
<i>Denominazione del progetto</i>	
<i>Data presentazione istanza di VIA</i>	
<i>Eventuale applicazione art. 32 – consultazioni transfrontaliere</i>	
<i>Amministrazione procedente:</i>	Regione Liguria
<i>Ufficio (il responsabile del procedimento verrà inserito a seguito della sua individuazione da parte del dirigente competente)</i>	Settore VIA e sviluppo sostenibile
<i>Localizzazione, breve descrizione del progetto e dei principali impatti ambientali</i>	
<i>Eventuale necessità della valutazione di incidenza</i>	
<i>Indirizzo web per la consultazione della documentazione e modalità di partecipazione del pubblico (il numero della pratica sarà inserito a cura del responsabile de procedimento)</i>	La relativa documentazione è consultabile on line sul Portale Ambiente Regionale all'indirizzo http://www.ambienteinliguria.it fra i Procedimenti VIA in corso. Chiunque può presentare le proprie osservazioni all'indirizzo email via.certificata@cert.regione.liguria.it ovvero via posta ordinaria, indirizzandole al Settore VIA e sviluppo sostenibile, Regione Liguria, Via D'Annunzio 111, 16121 Genova, nel termine di 60 giorni a far data dalla pubblicazione del presente annuncio, che avverrà a cura dell'autorità procedente.
<i>Elenco di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta o atti di assenso richiesti ai fini della realizzazione del progetto</i>	

SE-

RI GIUNTA

DISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Cineri)

20/2/18

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

ALLEGATO VII

SUGGERIMENTI RELATIVI A POSSIBILI FORME DI IMPATTO CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO, ESEMPLIFICAZIONE DEGLI INDICATORI UTILIZZABILI PER LA CARATTERIZZAZIONE DI TALI IMPATTI E DI AZIONI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI RESIDUI, SUDDIVISI PER COMPARTO AMBIENTALE

TEMATICHE AMBIENTALI	POSSIBILI FORME DI IMPATTO	INDICATORI	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> • incremento/produzione di traffico civile e merci (fase di cantiere e/o a regime) • emissioni da produzione energetica • emissioni da smaltimento rifiuti • emissioni da riscaldamento civile • emissioni da produzione industriale • emissioni di CO₂ • 	<ul style="list-style-type: none"> • concentrazione SO₂, NO_x, O₃, CO e particelle sospese • emissioni di CO₂ • emissioni totali di inquinanti di origine civile, industriale e da traffico • densità del traffico (pesante e privato) • superamenti annui degli standard/valori guida per ogni inquinante • percentuale di giorni l'anno con cattiva qualità dell'aria • popolazione esposta • fabbisogno energetico (cal /mq o abitante) • consumo pro-capite in fonti primarie • quota percentuale sul fabbisogno energetico totale prodotta mediante l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> • CH₄ • fonti rinnovabili • ... • emissioni per Whe • costo per Whe non rinnovabile • costo per Whe rinnovabile • emissioni per unità di prodotto • energia per unità di prodotto • cal/unità prodotto • densità del traffico (n° veicoli/giorno) • grado di utilizzo degli impianti di smaltimento rifiuti • efficacia della raccolta differenziata • recupero energetico da termodistruzione ed altri impianti • produttività dei materiali • % uso di materie seconde • % materiale riciclabile per unità di prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> • contenimento gas climalteranti • applicazione della miglior tecnologia • uso di fonti rinnovabili e sostituzione dei combustibili ad alto potere inquinante • ottimizzazione delle tecnologie di abbattimento/depurazione delle emissioni • definizione dei bilanci energetici • risparmio energetico • recupero energetico • applicazione del LCA • applicazione di SGA (EMAS e ISO) • interventi sul verde •

20/02/2018
 IL DIRIGENTE/
 (Dott.ssa Cecilia Brescianini)

IL DIRIGENTE
 (Dott.ssa Augusta Gines)

TEMATICHE AMBIENTALI	POSSIBILI FORME DI IMPATTO	INDICATORI	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di scarichi civili, industriali, agricoli • apporti eutrofizzanti • influenza sulla qualità delle acque superficiali anche marine e sotterranee • interazione con attività di pesca • interazione con piani di bacino • interventi sugli alvei • captazioni e derivazioni • creazione di nuova superficie impermeabile • effetti sul patrimonio forestale • 	<ul style="list-style-type: none"> • classi di qualità (DPR 515/82 e EBI) • carichi potenziali inquinanti • carichi effettivi inquinanti • emissioni per unità di prodotto • presenza di sostanze estranee nelle falde (es. ingressione salina) • sfruttamento della risorsa • dotazione idrica pro-capite • quota di scarichi non inviati a depurazione • qualità della depurazione • superficie aree inondabili • livello di eutrofizzazione • quantità di pescato • sforzo di pesca • densità di natanti • rapporto tra richieste di posti barca e numero reale di natanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione del consumo d'acqua • gestione integrata della risorsa idrica • riduzione del rischio idrogeologico • rinaturalizzazione dei corsi d'acqua • riutilizzo dei reflui e delle acque di processo • applicazione della miglior tecnologia • applicazione del LCA • applicazione di SGA (EMAS e ISO) • tutela e gestione della fascia costiera e degli ecosistemi marini • monitoraggio e controllo delle acque costiere • introduzione o ottimizzazione delle tecnologie di depurazione dei reflui
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • occupazione e consumo di suolo (nuove edificazioni, strade, etc.) • interazioni con le pratiche agricole e zootecniche • modifiche morfologiche e regimazione delle acque • immissione di inquinanti e/o sostanze estranee • 	<ul style="list-style-type: none"> • uso del suolo • rapporto fra nuove edificazioni e ristrutturazioni • superficie occupata da infrastrutture • quota del territorio interessata da attività estrattiva • numero ed estensione delle aree contaminate presenti sul territorio • produzione di RSU • produzione annua di rifiuti pericolosi • grado di utilizzo degli impianti di smaltimento • efficacia della raccolta differenziata e del riuso dei materiali • superficie aree in erosione • superficie aree instabili • 	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle criticità e miglioramento della qualità complessiva • bonifica e/o riqualificazione di siti degradati • ottimizzazione delle tecnologie di smaltimento • tutela di sistemi fragili (aree carsiche, alluvionali, umide ecc.) • ripristino ambientale mediante criteri naturalistici • manutenzione del territorio (con particolare riferimento ai terrazzamenti) •
RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni da traffico (pesante e privato) 	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni sonore • clima acustico 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione delle emissioni (soluzioni progettuali,

20/02/18
IL DIRIGENTE/
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

L.STRUTTI AS
(Dott.ssa Augusta Cines) 7 FEB 2018

	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni da attività produttive, anche di energia • incoerenza dei livelli di rumorosità indotti con la zonizzazione acustica, anche limitrofa • emissioni in fase di cantierizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • qualità acustica delle aree in relazione alle destinazioni d'uso • 	<ul style="list-style-type: none"> • barriere insonorizzanti, etc., per quanto possibile) • riduzione delle immissioni (distanza dalla fonte, barriere insonorizzanti, etc., per quanto possibile) •
TEMATICHE AMBIENTALI	POSSIBILI FORME DI IMPATTO	INDICATORI	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
FAUNA E FLORA	<ul style="list-style-type: none"> • alterazione di habitat e biotopi • interferenze con aree protette e specie protette • artificializzazione di aree naturali o seminaturali • perdita di qualità paesaggistica • 	<ul style="list-style-type: none"> • qualità e varietà degli habitat • quota di territorio protetto • numero di specie di pregio e/o tutelate • n° di addetti alla gestione di aree naturali e/o protette • fruibilità di tali aree • 	<ul style="list-style-type: none"> • fruibilità e gestione di aree naturali e seminaturali • creazione di aree protette • interventi di rinaturalizzazione • rimboschimenti e reintroduzioni • miglioramenti delle formazioni forestali •
PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA	<ul style="list-style-type: none"> • aumento delle aree agricole e modifica della destinazione d'uso • produzione di effluenti • uso di fertilizzanti, diserbanti o altri prodotti chimici • 	<ul style="list-style-type: none"> • numero di addetti ad attività agricole ed allevamento • utilizzo della risorsa idrica • quota del territorio dedicata a tali attività • quota di produzione biologica • cal/ mq per riscaldamento serre • n° capi per unità di superficie • 	<ul style="list-style-type: none"> • recupero di aree marginali e/o abbandonate • riduzione dell'uso di pesticidi e di fertilizzanti • riconversione all'agricoltura biologica •
PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • interazioni con il patrimonio naturale, storico ed artistico • alterazione della qualità visiva delle unità paesaggistiche • interferenze con tipicità del paesaggio costruito • interferenze con aree protette • 	<ul style="list-style-type: none"> • uso del suolo • quota percentuale di copertura boschiva • qualità della copertura vegetale • quota di verde pubblico pro-capite (su base circoscrizionale o rionale) • numero di siti ambientali, culturali ed artistici di pregio fruibili e/o restaurati • 	<ul style="list-style-type: none"> • conservazione e fruibilità del patrimonio ambientale e culturale • valorizzazione delle peculiarità del paesaggio • valorizzazione dell'eredità culturale nelle unità paesaggistiche • uso della bioarchitettura e di materiali riciclabili • creazione di barriere verdi •
ECONOMIA E SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • produzione di richiesta di mobilità • effetti sull'occupazione • effetti sul tessuto economico • 	<ul style="list-style-type: none"> • densità di traffico (n° veicoli/giorno) • qualità dell'offerta di servizi (anche di trasporto pubblico) • rapporto tra fruitori mezzi pubblici/mezzi privati • incremento dell'occupazione • indice di scolarizzazione • 	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione dei flussi di traffico • differenziazione dell'offerta di mobilità • qualificazione dell'occupazione • maggior disponibilità di servizi: <ol style="list-style-type: none"> 1. scuole 2. sanità 3. servizi sociali 4. servizi ricreativi •
RIFIUTI	• emissioni da impianti di	• produzione di RSU SL	• utilizzo delle migliori

20/02/18
IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Bresciani)

LISTINO ONE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

	smaltimento • contaminazione diretta • occupazione di suolo •	• produzione annua di rifiuti pericolosi • grado di utilizzo degli impianti di smaltimento • autosmaltimento • efficacia della raccolta differenziata e riuso dei materiali • recupero energetico da termodistruzione ed altri impianti	tecnologie • potenziamento della raccolta differenziata e del riuso delle materie seconde • ottimizzazione delle tecnologie di smaltimento • applicazione degli SGA (EMAS e ISO) •
TEMATICHE AMBIENTALI	POSSIBILI FORME DI IMPATTO	INDICATORI	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
TURISMO	• interazioni con il patrimonio culturale ed ambientale • interferenza con aree fragili • occupazione di suolo • aumento del carico ambientale (utilizzo risorse, produzione rifiuti, etc.) •	• numero di presenze al mese • rapporto fra presenze e ricettività • quota di seconde case sulla ricettività • percorsi naturalistici • fruizione delle aree verdi e protette • fruizione beni culturali • strutture per servizi ricreativi o culturali • % strutture per ecoturismo sul totale delle strutture di servizio •	• promozione del turismo naturalistico e dell'agriturismo • potenziamento dei percorsi naturalistici • destagionalizzazione • rivalutazione delle aree interne e dei centri minori • programmazione e gestione dei flussi turistici •

ATTO
 n. 45
 E
 G. 23/02/2018



L'INSTRUTTORE
 (Dott.ssa Augusta Giosè)

Augusta Giosè

20/02/18
 IL DIRIGENTE
 (Dott.ssa Cecilia Brescianini)

27 FEB. 2018